

2 - Il “consequence argument” e gli argomenti della manipolazione

Filosofia della mente a.a. 2022-2023

Michele Paolini Paoletti (Università di Macerata)

michele.paolinip@gmail.com

pagina insegnamento: <http://tiny.cc/filosofiadellamente>

Incompatibilismo

Il **determinismo** è la dottrina per cui **ogni evento** nella storia dell'universo è **determinato** ad **accadere unicamente** dagli **eventi** che lo **precedono** nel tempo e dalle **leggi di natura**.

(12) L'esistenza di azioni libere/del libero arbitrio è compatibile con la verità del determinismo?

Sì → **compatibilismo**.

No (**incompatibilismo**) → e il **determinismo** è vero: **determinismo "duro"** → non esistono azioni libere/il libero arbitrio.

No (**incompatibilismo**) → ed esistono azioni libere/il libero arbitrio: **libertarismo** → il determinismo è falso.

I due argomenti più discussi a sostegno delle posizioni incompatibiliste sono il "**consequence argument**" e l'**argomento della manipolazione**.

Il “consequence argument” (a)

Ginet (1966), Wiggins (1973), van Inwagen (1983)

Supponiamo che t sia il 13 gennaio 2030.

E supponiamo che S sia lo stato dell’universo il 13 gennaio 2030 $\rightarrow [S]$ è una proposizione vera che descrive S .

Il 13 gennaio 2030 Mario decide di mangiare una ciambella. Questa decisione (chiamiamola “ D ”) fa parte di $S \rightarrow [D]$ è una proposizione vera che descrive D e $[D]$ fa parte di $[S]$.

Supponiamo ora che t' sia il 20 febbraio del 900.000 a.C.

E supponiamo che S' lo stato dell’universo il 20 febbraio del 900.000 a.C. $\rightarrow [S']$ è una proposizione vera che descrive S' .

A t' Mario non esisteva. Non esistevano neppure gli esseri umani sul pianeta Terra.

Supponiamo che L siano le leggi di natura che governano l’universo $\rightarrow [L]$ è una proposizione vera che descrive L .

Il “consequence argument” (b)

$N_{s,t} [p]$ = al tempo t , nessun soggetto S ha potere su $[p] = [p]$ è vera e, al tempo t , nessun soggetto S può agire in maniera tale da far sì che $[p]$ *non* sia vera.

Regola alpha: se è necessario che $[p]$ allora, per ogni tempo, $N_{s,t} [p]$.

Se è necessario che $2 + 2 = 4$, allora, per ogni tempo, nessun soggetto S può agire a t (il 13 gennaio 2030) in maniera tale da far sì che **non** sia vero che $2 + 2 = 4$.

Regola beta: per ogni tempo, $((N_{s,t} [p] \ \& \ N_{s,t} [p \rightarrow q]) \rightarrow N_{s,t} [q])$.

$[p]$ = gli esseri umani sono mortali; $[q]$ = gli esseri umani non esistono per sempre.

Per ogni tempo, se nessun soggetto può agire a t (il 13 gennaio 2030) in maniera tale da far sì che gli esseri umani *non* siano mortali e se nessun soggetto può agire a t in maniera tale da far sì che *non* sia vero che, se gli esseri umani sono mortali, allora gli esseri umani non esistono per sempre, allora nessun soggetto può agire a t in maniera tale da far sì che *non* sia vero che gli esseri umani non esistono per sempre, cioè che gli esseri umani esistano per sempre.

Il “consequence argument” (c)

- (1) è necessario che: $[S'] \& [L] \rightarrow [S]$ - e dunque anche $[D]$, che è parte di $[S]$ (*definizione del **determinismo** - accettata dai compatibilisti*).
- (2) Dunque, è necessario che: $[S'] \rightarrow ([L] \rightarrow [S])$ (*per esportazione di (1)*)
- (3) **Regola alpha**: se è necessario che $[p]$ allora, per ogni tempo, $N_{s,t} [p]$.
- (4) Dunque, per ogni tempo, $N_{s,t} ([S'] \rightarrow ([L] \rightarrow [S]))$ (*per (2) e (3)*).
- (5) $N_{s,t} [S']$ (**fissità del passato**).

Al tempo t (il 13 gennaio 2030) nessuno può modificare ciò che è avvenuto nel tempo precedente t' (il 20 febbraio del 900.000 a.C.). Dunque nessuno può modificare il valore di verità di $[S']$.

- (6) **Regola beta**: per ogni tempo, $(N_{s,t} [p] \& N_{s,t} [p \rightarrow q]) \rightarrow N_{s,t} [q]$.
- (7) Dunque, $N_{s,t} ([L] \rightarrow [S])$ (*per (4), (5) e (6)*).
- (8) $N_{s,t} [L]$ (**fissità delle leggi di natura**).

In alcun tempo nessuno può modificare le leggi di natura. Dunque, nessuno può modificare il valore di verità di $[L]$.

- (9) $N_{s,t} [S]$ (*per (6), (7) e (8)*).

Dunque, $N_{s,t} [D]$: a t , Mario non ha potere sulla decisione di mangiare la ciambella.

Il “consequence argument”: implicazioni (a)

Il “**consequence argument**” dimostra che, se il determinismo è vero, **nessun** agente è **alternativamente libero**, cioè nessun agente ha il potere di fare altrimenti. E nessuna azione è alternativamente libera.

Pertanto, esso dimostra che il **determinismo è incompatibile** con:

- (L2) Un’**azione** compiuta da un certo agente è **libera** se e solo se è alternativamente libera (cioè l’agente che la compie **avrebbe potuto agire diversamente**).

Un **agente è libero** se e solo se è alternativamente libero (cioè **avrebbe potuto / potrebbe compiere diversamente le proprie azioni** o un numero significativo di esse).

- (L3) Un’**azione** compiuta da un certo agente è **libera** se e solo se è **originariamente libera** e **alternativamente libera**.

Un **agente è libero** se e solo se è **originariamente libero** e **alternativamente libero**.

Il compatibilista potrebbe accettare questo risultato e accontentarsi di (L1), cioè di **azioni/agenti originariamente liberi**.

Il “consequence argument”: implicazioni (b)

L'**incompatibilista determinista “duro”** può **accettare** l'argomento così come è e **negare** che gli agenti/le azioni siano **alternativamente liberi**. In contrasto con il compatibilista, poi, può anche negare che siano **originariamente liberi**.

L'**incompatibilista libertarista** può semplicemente **negare** la premessa (1), cioè la verità del **determinismo**.

Il **compatibilista** non può negare la premessa (1). E, se non vuole accontentarsi di (L1), deve negare **almeno** una tra le seguenti premesse:

- (3) **Regola alpha**: se è necessario che $[p]$ allora, per ogni tempo, $N_{s,t} [p]$.
- (5) $N_{s,t} [S']$ (**fissità del passato**).
- (6) **Regola beta**: per ogni tempo, $((N_{s,t} [p] \& N_{s,t} [p \rightarrow q]) \rightarrow N_{s,t} [q])$.
- (8) $N_{s,t} [L]$ (**fissità delle leggi di natura**).

Il “consequence argument”: negare (5) (a)

(5) $N_{s,t}$ [S'] (fissità del passato).

Lewis (1981)

Al tempo t (il 13 gennaio 2030), ci sono **due modalità** per **rendere falsa [S']** - cioè la proposizione che descrive lo stato dell'universo S' al tempo t' (il 20 febbraio del 900.000 a.C.):

- l'agente, agendo diversamente a t , può **causare** che [S'] sia falsa (Mario, decidendo a t , il 13 gennaio 2030, di non mangiare la ciambella, può causare il 13 gennaio 2030 che [S'] sia falsa il 20 febbraio del 900.000 a.C.);
- l'agente, agendo diversamente a t , può **render falsa [S']**, pur **senza causare** nulla nei confronti dello stato dell'universo S' (Mario, decidendo a t , il 13 gennaio 2030, di non mangiare la ciambella, può rendere falsa il 13 gennaio 2030 [S'], pur senza causare nulla nei confronti dello stato dell'universo S' il 20 febbraio del 900.000 a.C.).

Il “consequence argument”: negare (5) (b)

(5) $N_{s,t}$ [S'] (**fissità del passato**).

- l'agente, agendo diversamente a t , può **causare** che [S'] sia falsa (**Mario, decidendo a t , il 13 gennaio 2030, di non mangiare la ciambella, può causare il 13 gennaio 2030 che [S'] sia falsa il 20 febbraio del 900.000 a.C.**)

→ questa modalità è **problematica**: implica la **causazione verso il passato**
→ dunque, se (5) viene interpretata in questi termini, allora (5) vera: al tempo t , nessuno ha il potere di causare che [S'] sia falsa, perché al tempo t nessuno ha il potere di causare qualcosa nei confronti dello stato passato S'.

Il “consequence argument”: negare (5) (c)

(5) $N_{s,t}$ [S'] (fissità del passato).

- l'agente, agendo diversamente a t , può **render falsa** [S'], pur **senza causare** nulla nei confronti dello stato dell'universo S' (Mario, decidendo a t , il 13 gennaio 2030, di non mangiare la ciambella, può rendere falsa il 13 gennaio 2030 [S'], pur senza causare nulla nei confronti dello stato dell'universo S' il 20 febbraio del 900.000 a.C.)

→ questa modalità (può rendere falsa) **non è problematica** perché corrisponde semplicemente alla **verità del seguente controfattuale**: se Mario avesse deciso a t , il 13 gennaio 2030, di non mangiare la ciambella, allora [S'] sarebbe stata falsa, cioè lo stato dell'universo a t' (il 20 febbraio del 900.000 a.C.) sarebbe stato diverso da S'

→ se (5) viene interpretata in questi termini, allora è **falsa**: al tempo t , il 13 gennaio 2030, un agente ha il potere di render falsa [S'] e tale potere non è altro che la verità di un simile controfattuale.

Il “consequence argument”: negare (5) (d)

- (vs1) Se **non** si tratta di **causazione**, in che **modo** Mario può rendere falsa [S’]? In che modo la verità/falsità di [S’] **dipende** anche da ciò che Mario fa o non fa a t ?
- (vs2) Problema generale: intuitivamente, la condizione del **fare altrimenti** deve poter essere soddisfatta anche nelle **situazioni date**, cioè nelle situazioni in cui è **vera [S’]**. In queste situazioni, invece, per Lewis e per i compatibilisti classici, **nessun** agente ha la **capacità di fare altrimenti**.
- al massimo, Lewis e i compatibilisti classici possono dimostrare che Mario ha la **capacità di fare altrimenti** soltanto in alcune situazioni in cui il **passato è diverso**. Tale capacità è descritta da controfattuali come: **se Mario avesse deciso a t , il 13 gennaio 2030, di non mangiare la ciambella, allora [S’] sarebbe stata falsa il 20 febbraio del 900.000 a.C..** Ma Mario **non** ha la **capacità** di fare altrimenti nelle situazioni in cui vi è lo **stesso passato**.
- oppure, e più controintuitivamente, nelle situazioni in cui vi è lo **stesso passato**, Mario ha la **capacità** di fare altrimenti, ma **non può esercitarla**.

Il “consequence argument”: negare (8) (a)

(8) $N_{s,t}$ [L] (fissità delle leggi di natura).

Beebe, Mele (2002), Esfeld (2021)

Nella concezione **humeana** delle leggi di natura, le leggi di natura non sono altro che **sequenze regolari** di **specifici eventi**.

In questa concezione, se Mario **decidesse** di **non** mangiare la ciambella, egli **cambiarebbe** effettivamente le **leggi di natura**: un certo evento (la **decisione di Mario di mangiare la ciambella**) sarebbe sostituito da un altro evento (la **decisione di Mario di non mangiare la ciambella**).

E dunque le **leggi di natura** - che sono sequenze regolari di specifici eventi - sarebbero **diverse**. **Non** esisterebbe più **una certa sequenza** regolare con certi eventi. Ma **un'altra sequenza** regolare con almeno un evento diverso.

Il “consequence argument”: negare (8) (b)

(vs1) La **concezione humeana** delle leggi di natura è soggetta a numerose **critiche** (es. non riesce a distinguere tra **regolarità accidentali** e **leggi di natura**). Per questo motivo, è oggi una concezione minoritaria.

In alcune concezioni **disposizionaliste** delle leggi di natura (es. [Cartwright](#)) le leggi di natura **non** stabiliscono cosa **debba** accadere **date** specifiche **circostanze**. Ma cosa **possa** accadere con una certa probabilità/cosa **tenda** ad accadere con una certa probabilità, **date** specifiche **circostanze**.

Anche se (8) fosse vero, Mario potrebbe comunque **decidere** di **non mangiare** la ciambella: lo stato dell’universo S’ e le leggi di natura stabiliscono soltanto cosa **tenda** ad accadere con una certa probabilità.

(vs1) Questa concezione è chiaramente **incompatibile** con la verità del determinismo. Si tratta dunque di una concezione incompatibilista.

Il “consequence argument”: negare (6) (a)

(5) **Regola beta**: per ogni tempo, $((N_{s,t} [p] \ \& \ N_{s,t} [p \rightarrow q]) \rightarrow N_{s,t} [q])$.

[McKay, Johnson \(1996\)](#)

La **regola beta** implica (assieme alla regola alpha) la seguente **agglomerazione**: $(N_{s,t} [p] \ \& \ N_{s,t} [q]) \rightarrow N_{s,t} [p \ \& \ q]$.

Ma tale **agglomerazione** è **falsa**. Supponiamo che Gianni lanci una moneta a t (il 13 gennaio 2030) e che questa moneta debba necessariamente atterrare o su testa, o su croce.

Se è vero che [la moneta non atterra su testa], a t Gianni **non** ha **potere** sulla proposizione [la moneta non atterra su testa], cioè non può rendere falsa tale proposizione.

E se è vero che [la moneta non atterra su croce], a t Gianni **non** ha **potere** sulla proposizione [la moneta non atterra su croce], cioè non può rendere falsa tale proposizione.

Ma a t Gianni **ha potere** sulla proposizione [la moneta non atterra su testa e la moneta non atterra su croce]. Se a t Gianni **lanciasse** la moneta, questa proposizione sarebbe **falsa**, poiché la moneta uscirebbe o su testa, o su croce. Ma se a t Gianni **non lanciasse** la moneta, questa proposizione sarebbe **vera**, poiché la moneta non atterrebbe né su testa, né su croce.

Il “consequence argument”: negare (6) (b)

(vs1) Sostituire $N_{s,t} [p]$ con: $\mathbf{N^*_{s,t} [p]}$ = al tempo t , nessun soggetto S ha potere* su $[p] = [p]$ è vera e, al tempo t , $[p]$ è **assolutamente inevitabile** per S .

E riformulare la **regola beta** come segue: per ogni tempo, $((N^*_{s,t} [p] \& N^*_{s,t} [p \rightarrow q]) \rightarrow N^*_{s,t} [q])$ ([van Inwagen 2000](#))

(vs2) Sostituire la regola beta con la **regola beta-box**: per ogni tempo, $((N_{s,t} [p] \& \text{necessario-}[p \rightarrow q]) \rightarrow N_{s,t} [q]) \rightarrow$ da questa regola, **non segue**: per ogni tempo, $N_{s,t} [p \& q]$ ([Widerker 1987](#))

Con entrambe le riformulazioni, il “consequence argument” **resta valido**.

Il “consequence argument”: negare (3) (a)

(3) **Regola alpha**: se è necessario che [p] allora, per ogni tempo, $N_{s,t}$ [p].

[Menzies \(2017\)](#)

$N_{s,t}$ [p] = **non** si dà il caso che: a t , se l’agente s avesse tentato di agire diversamente, l’agente s avrebbe avuto successo e [p] sarebbe stato falsa.

La **necessità** è **necessità secondo le leggi di natura** del mondo attuale.

Assumiamo che, nel **mondo attuale**, sia **necessario** che [p] (**antecedente** di (3) **vero**). E sia anche **necessario** che l’**agente non tenti** di agire diversamente.

Questo è compatibile con il fatto che, **in altre circostanze possibili** con **altre leggi** di natura, **se** l’agente tentasse di **agire diversamente**, l’agente vi riuscirebbe e [p] sarebbe **falsa**.

Cioè è compatibile con: si dà il caso che: a t , se l’agente avesse tentato di agire diversamente, l’agente avrebbe avuto successo e [p] sarebbe stato falsa (**conseguente** di (3) **falso**) → (3) **falsa**

Il “consequence argument”: negare (3) (b)

- (vs1) Se si considerano le circostanze possibili **rilevanti** (cioè quelle più simili a quanto accade nel mondo attuale), in tutte queste circostanze le leggi di natura fanno sì che sia **necessario** che [p]. Dunque, in tutte queste circostanze, l'agente **non** potrebbe rendere falsa [p].
- (vs2) Il **potere** posseduto dall'agente su [p] **non** è un potere che l'agente possiede nel mondo **attuale**. Si tratta di un potere che possiede in altri mondi possibili. Nel mondo attuale, non cambia nulla.

Il “consequence argument”: due livelli di descrizione

List (2019)

Il “consequence argument” mescola **nozioni** derivanti dal livello **fisico** (leggi di natura, necessità secondo leggi di natura, S' , S , etc.) e **nozioni** derivanti dal livello **agenziale** (controllo su qualcosa, $N_{s,t}$ $[p]$, $[p]$ quando descrive una decisione o un'azione).

Questi due livelli di descrizione **non** possono essere **mescolati**.

D'altro canto, se si **riformula** il “consequence argument” o a livello **puramente** fisico, o a livello puramente agenziale, le **nuove formulazioni non sono accettabili**.

(vs1) List presuppone che vi sia una causalità agenziale irriducibile al livello fisico (concezione interventista).

Il “consequence argument”: un bilancio

Esistono altre obiezioni al “consequence argument”.

Le **obiezioni** che abbiamo esaminato, tuttavia,

- implicano tesi piuttosto controverse,
- o sono troppo deboli per implicare l’esistenza di poteri sostanziali nel mondo attuale,
- o possono essere affrontate riformulando la regola beta e mantenendo la validità del “consequence argument”.

Argomenti della manipolazione: obiettivi (a)

Il “**consequence argument**” dimostra l’incompatibilità tra il **determinismo** e l’esistenza di azioni/agenti **alternativamente liberi**.

Anche gli **argomenti della manipolazione** dimostrano l’incompatibilità tra il determinismo e l’esistenza di azioni/agenti **alternativamente liberi**.

Essi, però, dimostrano anche l’incompatibilità tra il determinismo e l’esistenza di azioni/agenti:

- **minimalmente liberi** (un **agente** è **minimalmente libero** solo se è dotato del **maggior** tipo di **controllo possibile** sulle azioni che è necessario possedere per la **responsabilità morale**);
- **originariamente liberi** (un **agente** è **originariamente libero** solo se è **all’origine** delle proprie azioni o di un numero significativo di esse).

Questo accade perché le teorie **compatibiliste contemporanee** rigettano la condizione del fare altrimenti e definiscono la libertà di azioni/agenti **solo** in termini di azioni/agenti **minimalmente** o **originariamente liberi**.

Argomenti della manipolazione: obiettivi (b)

Gli argomenti della manipolazione si muovono in **scenari** nei quali sono soddisfatte le **condizioni** addotte dai **compatibilisti contemporanei** per essere **minimalmente/originariamente liberi**:

- **non** essere **costretti** né **impediti**;
- agire sulla base di **desideri** identificati come **ragioni**;
- **rispondere** stabilmente a **ragioni morali** per agire e **regolare** il proprio comportamento sulla base di tali ragioni; etc.

Studieremo queste condizioni nelle prossime lezioni.

Argomenti della manipolazione: schema (a)

- (1) Vi sono (o si possono ipotizzare) **casi di manipolazione** nei quali un agente **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.
- (2) Riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra questi casi di manipolazione e i casi in cui il **determinismo** è vero.
- (3) Se, riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra questi casi di **manipolazione** e i casi in cui il **determinismo** è vero, allora un **agente non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile** neppure nei casi in cui il **determinismo** è vero.
- (4) Dunque, un **agente non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile** neppure nei casi in cui il **determinismo** è vero.

Argomenti della manipolazione: schema (b)

- (1) Vi sono (o si possono ipotizzare) **casi di manipolazione** nei quali un agente **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.
- (2) Riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra questi casi di manipolazione e i casi in cui il **determinismo** è vero.

Quali sono i casi menzionati da (1)?

E come si argomenta per (2)?

Il caso di Plum e il caso di Ernie...

Argomenti della manipolazione: Plum (a)

Pereboom (2001), (2014)

Caso 1: Plum è stato creato da un team di neuroscienziati. Questi neuroscienziati riescono a **manipolare** in modo efficace il cervello di Plum **in ogni istante**. Mediante tali manipolazioni, fanno sorgere in Plum alcune ragioni egoistiche che lo spingono ad uccidere **White**.

Nel **caso 1**, Plum è **manipolato** e **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.

Argomenti della manipolazione: Plum (b)

Nel **caso 1**, Plum è **manipolato** e **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.

Caso 2: Plum è stato creato da un team di neuroscienziati. Questi neuroscienziati non riescono a manipolare il cervello di Plum in ogni istante. Ma hanno **programmato** Plum in maniera tale che egli **tenda** spesso a **preferire ragioni egoistiche** per le proprie azioni. Nelle circostanze date, queste ragioni egoistiche **spingono** Plum a uccidere White.

Riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra il caso 1 e il caso 2.

Se (i) nel **caso 1**, Plum è **manipolato** e **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile** e se (ii) **non** vi sono **differenze sostanziali** tra il caso 1 e il caso 2, allora Plum **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile** neppure nel **caso 2**.

Dunque, nel **caso 2**, Plum **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.

Argomenti della manipolazione: Plum (c)

Nel **caso 2**, Plum **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.

Caso 3: Plum è un normale essere umano. Tuttavia, fin da piccolo, egli è stato **educato** dalla sua **famiglia** e dalla sua **comunità** a preferire **ragioni egoistiche** per le proprie azioni. E **non** è ora possibile **alterare** questo stato. Nelle circostanze date, queste ragioni egoistiche **spingono** Plum ad uccidere White.

Riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra il caso 2 e il caso 3.

Se (i) nel **caso 2**, Plum è **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile** e se (ii) **non** vi sono **differenze sostanziali** tra il caso 2 e il caso 3, allora Plum **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile** neppure nel **caso 3**.

Dunque, nel **caso 3**, Plum **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.

Argomenti della manipolazione: Plum (d)

Nel **caso 3**, Plum **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.

Caso 4: Plum è un normale essere umano. Il **determinismo** è vero. E le circostanze del **passato** determinano che Plum tenda a preferire **ragioni egoistiche** per le proprie azioni. Nelle circostanze date, queste ragioni egoistiche **spingono** Plum a uccidere White.

Riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra il caso 3 e il caso 4.

Se (i) nel **caso 3**, Plum è **manipolato** e **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile** e se (ii) **non** vi sono **differenze sostanziali** tra il caso 3 e il caso 4, allora Plum **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile** neppure nel **caso 4**.

Dunque, **nel caso 4**, Plum **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.

Argomenti della manipolazione: Plum (e)

Abbiamo provato:

- (2) riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra casi di **manipolazione** (come il caso 1 ed eventualmente il caso 2) e i casi in cui il **determinismo** è vero (come il caso 4).

E abbiamo anche provato la conclusione dell'argomento:

- (4) un **agente non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile** neppure nei casi in cui il **determinismo** è vero.

Argomenti della manipolazione: Ernie

Mele (2006)

Bert è un normale essere umano. A 30 anni, il 13 gennaio 2030, le circostanze del passato e le leggi di natura **determinano** che Bert **decida** di **licenziarsi** dal suo posto di lavoro.

Ernie è una **replica** perfetta di **Bert**. Ernie è stato creato dalla dea **Diana**, che voleva che, poste le circostanze del suo passato e le leggi di natura, Ernie **decidesse** di licenziarsi dal suo posto di lavoro il 13 gennaio 2030. Ernie **decide** di licenziarsi dal suo posto di lavoro il 13 gennaio 2030.

Ernie **non** è né (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**, poiché è **manipolato** dalla dea Diana.

(2) Riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra casi di **manipolazione** (il caso di Ernie) e i casi in cui il **determinismo** è vero (come il caso di Bert).

Argomenti della manipolazione: negare (2) (a)

Ci concentreremo sul caso di Plum.

La prima modalità per rispondere a questi argomenti è negare:

- (2) riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra casi di **manipolazione** (come il caso 1 ed eventualmente il caso 2) e i casi in cui il **determinismo** è vero (come il caso 4).

Si può osservare, ad esempio, che ci sono **differenze “storiche”** tra il modo in cui Plum giunge ad essere determinato nei casi 1 e 2 e quello in cui giunge ad essere determinato nel caso 4.

Ad esempio, nei casi 1 e 2: presenza di **agenti** che **intenzionalmente manipolano**.

- (vs1) Si può immaginare che gli scienziati dei casi 1 e 2 siano sostituiti da **computer/macchine** che agiscono nello stesso modo.
- (vs2) Queste differenze “storiche” **non** rendono **diversa** la **condizione finale** di Plum: essere manipolato/determinato.

Cfr. anche [Deery, Nahmias \(2017\)](#).

Argomenti della manipolazione: negare (2) (b)

Baker (2006)

Per negare:

(2) riguardo alla libertà e alla responsabilità morale, **non** vi sono **differenze sostanziali** tra casi di **manipolazione** (come il caso 1 ed eventualmente il caso 2) e i casi in cui il **determinismo** è vero (come il caso 4),

si può osservare che, almeno nel caso 1, **non** c'è un **agente unitario** che agisce per proprio conto: Plum è sottoposto a continui interventi da parte dei neuroscienziati. Qualcosa di diverso accade nei casi 2, 3 e 4. Dunque, non è vero che (ii) **non** vi sono **differenze sostanziali** tra il caso 1 e il caso 2.

(vs1) Si può riformulare il caso 1 come segue: i neuroscienziati sono capaci di intervenire, ma non intervengono quasi mai. Intervengono soltanto per “reindirizzare” Plum qualora egli manifesti l'intenzione di scegliere diversamente da come i neuroscienziati desiderano. (Pereboom 2014)

Argomenti della manipolazione: strategie generali (a)

Mele (2005)

La verità del determinismo non è rilevante nell'impedire che Plum sia (minimalmente/originariamente) libero e moralmente responsabile.

Infatti si può argomentare che **non** vi sono **differenze sostanziali** tra il caso 2 e il

Caso 2a: Plum è stato creato da un team di neuroscienziati. Questi neuroscienziati non riescono a manipolare il cervello di Plum in ogni istante. Ma hanno **programmato** Plum in maniera tale che egli **tenda** spesso a **preferire ragioni egoistiche** per le proprie azioni. Il **programma**, tuttavia, opera in uno scenario **indeterministico**. A volte, **per** puro **caso**, il programma rende Plum **incapace** di **agire** per pochi secondi. Nelle circostanze date, **tuttavia**, ciò non accade. E le ragioni egoistiche **spingono** Plum a uccidere White.

Inoltre, **non** vi sono **differenze sostanziali** neppure tra il **caso 2a** e il **caso 3**, e poi il **caso 4**. Quindi il determinismo non è rilevante.

- (vs1) Nel caso di **Ernie**, tuttavia, si assume espressamente la verità del **determinismo**. E quel caso può essere utilizzato contro il compatibilismo.
- (vs2) Anche se il **determinismo non** fosse **rilevante**, la conclusione cui giunge questa strategia sarebbe comunque **problematica** per il compatibilismo: implicherebbe, infatti, la **manca**za di **libertà** e **responsabilità** morale in Plum

→ Mele critica: se vi è manipolazione, allora il determinismo è vero; Pereboom sostiene: se il determinismo è vero, allora vi è manipolazione (anche nei casi in cui il determinismo è vero)

Argomenti della manipolazione: strategie generali (b)

McKenna (2008)

L'argomento della manipolazione è “**question-begging**” nei confronti del compatibilismo.

Per argomentare contro il compatibilismo occorre: (i) **non assumere la falsità** del compatibilismo; (ii) poter muovere **indifferentemente** dal caso 1 al caso 4 o dal caso 4 al caso 1 (l'**ordine non conta**, se non ci sono differenze sostanziali tra i casi).

Ma queste due condizioni **non** sono **rispettate**.

Il **compatibilista**, infatti, può partire dal **caso 4** e assumere che, nel caso 4, **Plum** è (minimalmente/originariamente) **libero** e moralmente **responsabile**. Poi può mostrare che **non** ci sono **differenze sostanziali** tra il caso 4 e il caso 3, tra il caso 3 e il caso 2 e tra il caso 2 e il caso 1. Quindi, può concludere che anche nel **caso 1** Plum è (minimalmente/originariamente) **libero** e moralmente **responsabile**.

- (vs1) La conclusione cui giunge il compatibilista sembra però intuitivamente **poco accettabile**: nei casi di **manipolazione** (come il caso 1 e il caso 2), sembra che Plum **non** sia (minimalmente/originariamente) **libero**, né moralmente **responsabile**.

Riferimenti bibliografici

I riferimenti bibliografici sono presenti nel seguente file:

<https://docs.google.com/document/d/1nBGRcTN10xNfprxvSEWYbVUCOwBETozz-AdhkEH2VMg/edit?usp=sharing>